

UNO SGUARDO AL FUTURO

di LAURA SERVIDIO

IN OCCASIONE DEL CONVEGNO CELEBRATIVO A ROMA, CONSAP FA IL PUNTO SULL'ATTIVITÀ FIN QUI SVOLTA E INDIVIDUA LE SFIDE DA AFFRONTARE PER TUTELARE GLI ITALIANI RISPETTO ALLE AREE DI BISOGNO EMERGENTI NEL NOSTRO PAESE

“Una spiccata sensibilità alle problematiche dei danneggiati, unita a una rigorosa gestione del denaro pubblico”. Questa, secondo **Paolo Panarelli**, direttore generale **Consap**, la prerogativa della concessionaria delle assicurazioni pubbliche che, in occasione del suo ventesimo compleanno, traccia un bilancio positivo, con uno sguardo al futuro. “Consap – afferma Panarelli – supporta i fallimenti del mercato e i bisogni della collettività, attraverso i fondi di solidarietà complementari al comparto assicurativo, tra cui il *Fondo di garanzia per le vittime della strada e della caccia*, la *Stanza di compensazione nell’ambito del risarcimento diretto* dei danni derivanti dalla circolazione stradale, il *Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso e dell’usura* e i *Fondi di solidarietà per gli acquirenti di beni immobili da costruire, per i mutui per l’acquisto della prima casa* (anche per le giovani coppie), per il credito ai giovani e per i nuovi nati; senza considerare i servizi strumentali al mondo economico-finanziario, quali il rimborso delle somme relative alle *polizze dormienti* e l’*archivio centrale informatizzato* per la prevenzione delle frodi, del furto d’identità”.

L'AZIONE CONTRO RACKET E FALLIMENTI IMMOBILIARI

A dimostrazione dell’impegno di Consap sulle aree di bisogno di tutela nel nostro Paese, l’azione inerente i fallimenti immobiliari e il *racket*. “Il 2014 – spiega **Franco Casarano**, presidente del **Coordinamento Nazionale vittime fallimenti immobiliari** – rischia di essere un anno di picco per l’emergenza di persone che subiscono i fallimenti immobiliari senza essere coperte. È fondamentale che Consap continui a promuovere la conoscenza del Fondo di solidarietà per gli acquirenti di beni immobili da costruire: la consapevolezza dei propri diritti, in alcune zone d’Italia, ha innescato un meccanismo virtuoso e gli imprenditori ne hanno fatto un plus rispetto alla concorrenza”.

Altro tema cruciale, la tutela delle vittime, assicurata dal *fondo antiracket* ispirato da **Giovanni Falcone** nel 1991. “Alla base del Fondo – afferma **Gaetano Grasso**, presidente della **Federazione antiracket** – c’è la scelta di lavorare sulle vittime della malavita, che sono indispensabili per contrastare la mafia. Con riferimento alla

I NUMERI DI CONSAP

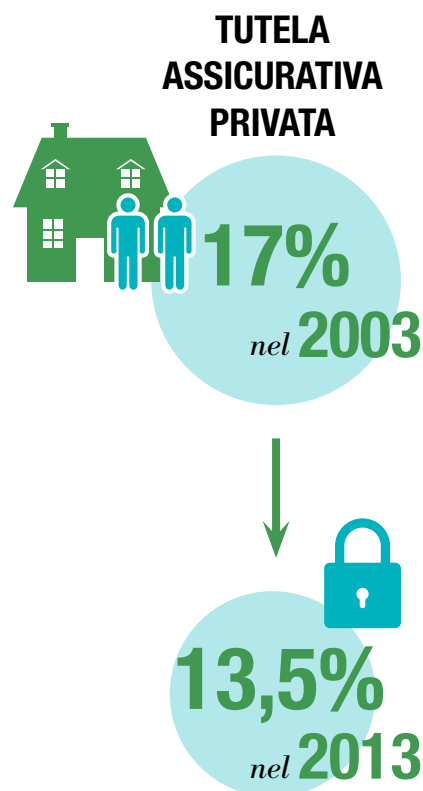
- **250** le risorse
- **1,6 miliardi** di euro il patrimonio gestito
- **6,6 miliardi** di euro l'ammontare dei sinistri risarciti attraverso il Fondo di garanzia per le vittime della strada
- **13,5 milioni** i sinistri liquidati e rimborsati dal 2007 al 2011 nell'ambito del sistema dell'indennizzo diretto (3/4 del totale sinistri Rc auto)
- **27,6 miliardi** di euro il *forfait* riconosciuto alle compagnie
- **60mila** i contatti telefonici annui gestiti
- **700mila** i contatti annui gestiti tramite il sito Consap

legalità, stiamo lavorando a un progetto: riuscire a dimostrare ad un imprenditore che può fare investimenti a Trapani o ad Agrigento senza che accada nulla alla sua persona. Se riusciremo in questo progetto, potremmo attrarre anche investitori stranieri”.

UN PIANO INDUSTRIALE DEI SERVIZI

Un'attività fervente e molte le sfide da affrontare per continuare a proteggere, da un punto di vista pubblico, cittadini e imprese: gli spazi di *welfare*, la restrizione della tutela assicurativa privata delle famiglie (passata, negli ultimi dieci anni, dal 17% al 13,5%), la crescita della domanda allo Stato di farsi carico di distorsioni dei meccanismi di mercato. “L'allargamento del cuneo che separa nuovi e vecchi bisogni di protezione e assicurazione dalle risorse necessarie a sostenerle – spiega **Giuseppe De Rita**, presidente **Censis** e autore della ricerca su *L'assicurazione pubblica tra interesse generale e sfide di mercato* – è un dato di fatto e insieme un'opportunità e un rischio. Riposizionamento strategico e funzionale è oggi la parola d'ordine su cui Consap è chiamata a misurarsi, ma anche *condizionamento* di un settore pubblico non più in grado di sostenere gli investimenti e le spese correnti accessorie”.

Secondo la ricerca del Censis, il futuro di Consap sarà caratterizzato da tre elementi essenziali: “il ripensamento delle *traiettorie parallele* dei fondi gestiti, molto di-



versi per missione istituzionale e dimensione operativa, per giungere a una logica unitaria; la rimodulazione delle funzioni di servizio, utilizzando la capacità operativa, tecnologica e di competenza specialistica di Consap per operare sui servizi e i loro costi, in favore della collettività e dei singoli individui; le finalità sociali, con una riprogrammazione interna ed esterna della propria missione e della propria base normativa. In definitiva, serve un piano industriale dei servizi, del loro costo e della loro sovrapposizione con i servizi erogati dal settore privato. Mantenendo l'attenzione alta sui bisogni”.

In definitiva, “il modello pubblico-privato, che caratterizza le attività di Consap – conclude **Mauro Masi**, l'amministratore delegato – può rappresentare un forte esempio per il legislatore e per la prassi comune in molti settori dell'economia sociale, a cavallo tra la finanza pubblica e il mercato”.